

**[LO STUDIO]**

**Ricavi e occupazione, le aziende con “la patente verde” viaggiano più veloci delle altre**

Se i professionisti si muovono ancora alla chetichella, le imprese fanno a gara per appiccicarsi addosso un bollino di qualità. E la questione non riguarda tanto il medagliere da esporre nella bacheca dell'amministratore delegato, quanto mettere in pista un reale elemento di competitività. A dimostrarlo c'è uno studio di Fondazione Symbola secondo la quale le imprese delle 4 A (arredamento, abbigliamento, alimentare e automazione-meccatronica) che hanno sposato la certificazione ambientale viaggiano a più veloce tasso di crescita dei ricavi, mediamente del 3,5% in più rispetto a quelle senza bollino. Lo spread tra le aziende che hanno l'etichetta verde e quelle che non ce l'hanno aumenta ancora maggiormente quando si parla

di occupazione e arriva a 3,8 punti percentuali: le certificate hanno visto crescere gli addetti del 4%, le altre dello 0,2%. Con vantaggi particolarmente evidenti nel tessile abbigliamento (+3,6) e nell'automazione (+3,9). L'Italia, benché ancora descritta in molti contesti internazionali come refrattaria alle regole, quando si parla di bollini verdi e certificazioni volontarie è in cima alle classifiche internazionali. Con oltre 24 mila certificazioni è il secondo paese al mondo, dopo la Cina per numero di certificati Iso 14001; è il primo paese per numero di certificazioni di prodotto Epd (191 contro le 42 di Spagna e Uk) ed è terzo per Ecolabel ed Emas. Inoltre è il quinto paese del G20 per certificazioni forestali di catena di custodia Fsc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

